



PIANO FORMATIVO

Master universitario di Secondo livello in

Banking and finance

1	Anno accademico	2024-2025								
2	Direttore	Prof. Fabrizio Santoboni								
3	Consiglio Didattico Scientifico	Prof.ssa Marina BROGI Prof. Giuseppe CICCARONE Prof. Maria Brigida FERRARO Prof. Paolo GIORDANI Prof. Fabio GRASSO Prof. Massimo LAURIA Prof. Giovanni PALOMBA Prof.ssa Ida Claudia PANETTA Prof. Alberto PASTORE Prof. Valerio PESIC Prof.ssa Pasqualina PORRETTA Prof. Antonio RENZI Prof. Fabrizio SANTOBONI Prof. Massimiliano TANCIONI Prof. Andrea TANCREDI								
4	Delibera di attivazione in Dipartimento	15/04/2024								
5	Data di inizio delle lezioni	15/02/2025								
6	Calendario didattico	<i>Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 20</i> <i>Sabato dalle ore 09 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18</i>								
7	Eventuali partner convenzionati									
8	Requisiti di accesso	<p><i>Possono partecipare al Master, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di un titolo universitario appartenente ad una delle seguenti classi di laurea:</i></p> <table border="1"><thead><tr><th>DENOMINAZIONE CLASSE DI LAUREA</th><th>NUMERO CLASSE DI LAUREA</th></tr></thead><tbody><tr><td><i>Scienze Giuridiche/Giurisprudenza</i></td><td><i>31+22/S - LMG/01</i></td></tr><tr><td><i>Finanza</i></td><td><i>19/S - LM-16</i></td></tr><tr><td><i>Ingegneria gestionale</i></td><td><i>34/S - LM-31</i></td></tr></tbody></table>	DENOMINAZIONE CLASSE DI LAUREA	NUMERO CLASSE DI LAUREA	<i>Scienze Giuridiche/Giurisprudenza</i>	<i>31+22/S - LMG/01</i>	<i>Finanza</i>	<i>19/S - LM-16</i>	<i>Ingegneria gestionale</i>	<i>34/S - LM-31</i>
DENOMINAZIONE CLASSE DI LAUREA	NUMERO CLASSE DI LAUREA									
<i>Scienze Giuridiche/Giurisprudenza</i>	<i>31+22/S - LMG/01</i>									
<i>Finanza</i>	<i>19/S - LM-16</i>									
<i>Ingegneria gestionale</i>	<i>34/S - LM-31</i>									



		<table border="1"><tr><td><i>Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</i></td><td>50/S - LM-44</td></tr><tr><td><i>Ingegneria energetica e nucleare</i></td><td>33/S - LM-30 (Ingegneria energetica e Nucleare) + LM-26 (Ingegneria della sicurezza)</td></tr><tr><td><i>Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie</i></td><td>91/S - LM-83</td></tr><tr><td><i>Ingegneria informatica</i></td><td>35/S - LM-32</td></tr><tr><td><i>Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche</i></td><td>92/S - LM-82</td></tr><tr><td><i>Scienze dell'economia</i></td><td>64/S - LM-56</td></tr><tr><td><i>Scienze economico-aziendali</i></td><td>84/S - LM-77</td></tr><tr><td><i>Matematica</i></td><td>45/S - LM-40</td></tr></table>	<i>Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</i>	50/S - LM-44	<i>Ingegneria energetica e nucleare</i>	33/S - LM-30 (Ingegneria energetica e Nucleare) + LM-26 (Ingegneria della sicurezza)	<i>Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie</i>	91/S - LM-83	<i>Ingegneria informatica</i>	35/S - LM-32	<i>Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche</i>	92/S - LM-82	<i>Scienze dell'economia</i>	64/S - LM-56	<i>Scienze economico-aziendali</i>	84/S - LM-77	<i>Matematica</i>	45/S - LM-40
<i>Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</i>	50/S - LM-44																	
<i>Ingegneria energetica e nucleare</i>	33/S - LM-30 (Ingegneria energetica e Nucleare) + LM-26 (Ingegneria della sicurezza)																	
<i>Statistica economica, finanziaria ed attuariale/Scienze statistiche attuariali e finanziarie</i>	91/S - LM-83																	
<i>Ingegneria informatica</i>	35/S - LM-32																	
<i>Statistica per la ricerca sperimentale - Scienze statistiche</i>	92/S - LM-82																	
<i>Scienze dell'economia</i>	64/S - LM-56																	
<i>Scienze economico-aziendali</i>	84/S - LM-77																	
<i>Matematica</i>	45/S - LM-40																	
		<p>Possono altresì accedere al Master anche i possessori di una Laurea conseguita in Italia in base al sistema previgente alla riforma universitaria del D.M. 509/99 equiparata ad una delle classi suindicate, come da tabella ministeriale https://www.cun.it/uploads/3852/par_2009_04_23.pdf?v=).</p> <p>Possono accedere, altresì, al Master studenti in possesso di titoli accademici rilasciati da Università straniere, preventivamente riconosciuti equipollenti dal Consiglio Didattico Scientifico del Master al solo fine dell'ammissione al corso e/o nell'ambito di accordi inter-universitari di cooperazione e mobilità</p>																
9	Prova di selezione	Prevista																
10	Sede attività didattica	Dipartimento di Management, III piano, Via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma																
11	Stage	Il Master promuove l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro presso aziende che operano principalmente nel settore dell'intermediazione finanziaria bancaria, assicurativa e mobiliare. Gli stage si svolgeranno presso le imprese ed istituzioni partner del Master.																
12	Modalità di erogazione della didattica	mista																
13	Finanziamenti esterni, esenzioni, agevolazioni o riduzioni di quota	In corso di definizione																
14	Contatti Segreteria didattica	Indirizzo Dipartimento di Management, IV piano Ala A, Stanza n. 1 Telefono 0649766989 e-mail masterbafi@uniroma1.it																

Piano delle Attività Formative

Il Piano formativo è redatto considerando che le attività didattiche frontali e le altre forme di studio guidato o di didattica interattiva devono essere erogate per una durata non inferiore a 300 ore distribuite, di norma, nell'arco di almeno 6 mesi.

Il Piano formativo può prevedere che il Master sia erogato in tutto o in parte utilizzando forme di didattica a distanza o in lingua diversa dall'italiano.

Il numero minimo di Cfu assegnabile ad una attività è 1 e non è consentito attribuire Cfu alle sole ore di studio individuale.

In caso di attività (moduli) che prevedano più Settori Scientifici Disciplinari sono indicati dettagliatamente il numero di Cfu per ognuno di essi.

Denominazione attività formativa	Obiettivi formativi	Docente	Settore scientifico disciplinare (SSD)	CFU	Tipologia	Verifica di profitto (Se prevista e modalità)
MODULO 1 Mercati e Finanza	A. Financial Markets Organizzazione dei mercati mobiliari. Indicatori di redditività e struttura a termine dei tassi. Criteri di valutazione dei titoli obbligazionari e azionari. La valutazione soggettiva dei titoli e le variabili che la influenzano. Attività reale e andamento dei mercati finanziari. Inflazione, tassi d'interessi e mercati finanziari. La moderna teoria della finanza. Definizioni e processo di investimento; Asset Allocation Strategica e Tattica; Esempi di ottimizzazione; Beta e CAPM; Buy & Hold; Constant mix rebalancing; Constant Proportion Portfolio Insurance (CPPI).	A. Prof.ssa Marina Brogi/Prof. Giuseppe Ciccarone	SECS-P/02 (A.) 1 CFU SECS-P/11 (A., B., C.,) 6 CFU	7	Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale	Test scritto al termine del modulo

	<p>B. Derivati Il mercato dei derivati. Contratto Interest Rate Swap. Forward, futures e opzioni. FRA e Cap Floor, swaption, bond option e bond future, equity option: analisi delle forme tecniche. Utilizzo dei derivati nelle strategie di trading ed hedging.</p> <p>C. Finanza & Digital Transformation: FinTech e InsurTech. I rischi tecnologici: ICT e cyber risk. Le innovazioni tecnologiche disruptive per il sistema finanziario: elementi di API economy, Intelligenza Artificiale, Chatbot e Voicebot, Distributed Ledger Technology (blockchain), Big Data, le soluzioni di Machine Learning; crittografia e tokenizzazione. Laboratorio applicativo dedicato all'approfondimento delle competenze tecnologiche e informatiche anche attraverso business case e testimonianze in aula</p>	<p>B. Prof.ssa Pasqualina Porretta</p> <p>C. Prof.ssa Ida Claudia Panetta</p>				
--	--	---	--	--	--	--

<p><i>MODULO 2</i> Finanza quantitativa</p>	<p>A. Data science ed Econometria finanziaria 1) Richiami di statistica e di probabilità; 2) Inferenza statistica: test di ipotesi e intervalli di confidenza; 3) I principali modelli statistici: modello di regressione semplice e multipla; 4) I modelli CAPM, VaR e Expected Shortfalls; 5) I modelli GLM e metodi computazionali di stima del modello; 6) Non stazionarietà e regressione spuria; test di non stazionarietà DFADF, specificazione del test: ordini di ritardo e componenti deterministiche; Criteri informativi AIC e SBC; test di non autocorrelazione residua; Rappresentazioni ARIMA. Volatility clustering, processi martingala e modellizzazione auto-regressiva della varianza. Processi stocastici multivariati e VAR; specificazione del VAR: test LR-Wald-LR; Generalizzazione criteri AIC-SBC; Stima e previsione con rappresentazioni VAR; Concetto e verifica di Granger non causalità; VAR strutturali, scomposizione di Cholesky, formulazioni A-B e identificazione con vincoli di lungo periodo; Relazioni con metodo IV; cenni ai GARCH multivariati.</p>	<p>A. Prof. Andrea Tancredi/ Prof. Massimiliano Tancioni</p>	<p>SECS-S/01 (A., B., D.,) 4 CFU</p> <p>SECS-P/01 (A.) 1 CFU</p> <p>INF/01 1 CFU (C.)</p>	<p>6</p>	<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
--	---	---	---	----------	---	---

	<p>B.Elementi di programmazione in R 1. Elementi di programmazione. 2. Importazione ed esportazione di un data set. 3. Operazioni con matrici e vettori. 4. Generazione di variabili casuali. 5. Procedure inferenziali: test e intervalli confidenza. 6. Stima di modelli.</p> <p>C.Elementi di programmazione in Python 1. Elementi di programmazioni. 2. Tipi di dati. 3. Funzioni e cicli. 4. Importazione ed esportazione di data set. 5.Analisi del profilo rischio/rendimento di un portafoglio azionario</p> <p>D. Elementi di machine e deep learning per le applicazioni finanziarie 1. Modelli multivariati. La distribuzione normale multivariata. Verifica della multinormalità. 2. Modelli mistura. Misture di distribuzioni normali 3) Tecniche di clustering. 3. Tecniche per la riduzione della dimensione dei dati: modelli fattoriali. 4. Analisi delle componenti principali</p>	<p>B. Prof.ssa Maria Brigida Ferraro/Prof. Paolo Giordani</p> <p>C. Prof. Massimo Lauria</p> <p>D. Prof. Andrea Tancredi</p>				
--	--	---	--	--	--	--

MODULO 3 Soft skill	A. Competenze gestionali e relazionali Il Taylorismo; il gruppo e il team; economia comportamentale; euristiche decisionali; il modello Iceberg; la comunicazione: digitale e analogica; il problem solving; l'organizzazione complessa. La suitability dell'Internal Governance: EBA/ESMA Guidelines	A. Prof. Fabrizio Santoboni	SECS-P/11 (A.) 2 CFU	2	Lezioni, esercitazioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale	Test scritto e colloquio al termine del modulo
	B. Inglese Financial English will be experienced in its variety, in changing contexts, and in different modalities. The topic areas selected for analysis and practice lie within the range of our Master's syllabus: banking credit allocation and relations with the enterprise; international corporate financial reporting and its interface with Corporate Social Responsibility (CSR) and the Ecology, Society and Governance (ESG); crises, past and present, in public finance, world financial markets and institutional policy.	B. Prof. Valerio Pesic				

	<p>internazionali: lo IAS/IFRS9 e il nuovo modello di staging per la classificazione dei prestiti: classificazione, rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari e dei derivati. Segnalazioni di vigilanza. I principi di base del controllo di gestione. I diversi attori del Controllo di Gestione. Il controllo di gestione negli istituti di credito ed il principio della redditività di filiale.</p> <p>C. Internal risk governance nelle banche</p> <p>Corporate e internal governance nelle banche. Ruolo degli Organi di governo societario nel Sistema dei Controlli Interni e attività di controllo. Funzione di compliance. La funzione di Internal Audit. Funzione Antiriciclaggio. Le relazioni tra le funzioni di controllo. Gli intermediari non bancari. Il processo autorizzativo per la costituzione di una banca/intermediario finanziario. Elementi su alcune normative significative: AML/KYC, 231, 262, normativa anti usura, trasparenza, market abuse. Normative specifiche per i serizi di investimento. L'uso di advanced analytics e tecnologia avanzate nelle funzioni di controllo (regtech)</p>	<p>C. Prof.ssa Marina Brogi</p>				
--	---	-------------------------------------	--	--	--	--

	<p>D. Entrepreneurial finance</p> <p>1. Entrepreneurship e entrepreneurial finance: un quadro d'insieme. 2. La progettazione strategica e finanziaria di nuovi business innovativi: business model e business plan. 3. Entrepreneurial finance: attori e strumenti. 4. Entrepreneurial finance: modelli base di venture valuation. 5. Entrepreneurial finance: modelli avanzati di venture valuation.</p>	<p>D. Prof. Antonio Renzi</p>				
<p>MODULO 5 Governo dei rischi dell'attività bancaria</p>	<p>A. Integrated and Sustainable Risk Management</p> <p>1. Il ruolo del risk management in banca: competenze tecniche e relazionali (EBA-ESMA 2018); 2. La regolamentazione prudenziale: fondi propri, capital ratio, buffer di capitale aggiuntivi. 3. L'approccio olistico dello SREP: BMA, Internal Governance Assessment, Assessment of risk to capital and to liquidity. 4. RAF, EWS, ICAAP_ILAAP: resoconto integrato e relazioni con pianificazione e budgeting. 5. Il funding liquidity risk: i liquidity ratio, il Funding plan, il Contingency Funding Plan, gli additional Liquidity Monitoring Metrics. 6. La gestione delle crisi e la risoluzione delle banche: Recovery plan, Resolution Plan, i requisiti TLAC e MREL.</p>	<p>A. e B. Prof.ssa Pasqualina Porretta</p>	<p>SECS-P/11 (A. e B.) 9 CFU</p>	<p>9</p>	<p>Lezioni, esercitazioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>

	<p>7. Macrostress test prudenziali: framework metodologici e implicazioni operative. 8. Il rischio di mercato: definizione, strumenti di misurazione e gestione. Novità della Fundamental Review of Trading Book (FRTB). 9. Il rischio di tasso del ptf di banking (IRRBB): definizione, modelli ALM, nuove framework IRRBB (NII; EVE sensitivty, SOT) e relazione con la politica monetaria. 10. ESG attention nella pianificazione strategica delle banche. Aspettative BCE per l'integrazione del climate risk nel modello di business, nel processo di governo dei rischi, nelle politiche di remunerazione e nella disclosure al mercato. Climate stress- test</p> <p>B. Credit risk management (avanzato)</p> <p>1. Le GL EBA su loan origination e monitoring. 2. La definizione di default: attuale e new DoD. 2. Le logiche di sviluppo dei sistemi di rating regolamentari. 3. La validazione dei sistemi di rating regolamentari 4. I requisiti di utilizzo e di data governance/quality dei sistemi di rating regolamentari 4. I modelli di portafoglio del rischio di credito: default mode e MtM mode 5. La classificazione e valutazione dei crediti deteriorati 6. I requisiti BCE sulla NPL strategy 7. Calcolo del</p>					
--	---	--	--	--	--	--

	provisioning e IFRS9. Impatto dell'IFRS9 sul credit risk management					
<p>In riferimento all'art 4, punto 4, del Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi, con riferimento ai seguenti moduli didattici del Curriculum PRMB:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Integrated and Sustainable Risk Management 2. Internal risk governance nelle banche; <p>si prevede una mutuaione in un Corso di Alta Formazione in “Risk Management & Internal Risk Governance per le Banche” per complessivi 8 Cfu, di cui 1 destinato ad un elaborato finale.</p>						

PERCORSO SPECIALISTICO IN PROFESSIONAL RISK MANAGEMENT PER LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE (CURRICULUM PRMIA)

<p>MODULO 4 - Management, accounting e governance delle assicurazioni e dei fondi pensione</p>	<p>A. Regolamentazione e Management del comparto assicurativo e previdenziale 1. Disciplina dell'Assicurazione e della Previdenza Complementare: profili storico – evolutivi. 2. Il controllo assicurativo. Assetti e fondamenti normativi. 3. Aspetti di gestione, rilevazione e controllo delle compagnie di assicurazione e dei Fondi Pensione. 4. I rischi connessi alla gestione tecnica e alla gestione finanziario patrimoniale delle compagnie di assicurazione e dei Fondi Pensione. 5. Solvency II e Iorp II: implicazioni regolamentari, organizzative e di governance. B. Marketing dei servizi nelle imprese di assicurazione 1. Analisi del mercato assicurativo con focus su peculiarità e differenze rispetto agli altri settori. 2. L'importanza del trademaking e del supporto alle reti distributive nell'ambito di un business fortemente "intermediato". 3. La comunicazione online e offline, scelta dell'approccio e del tone of voice. 4. Costruzione del prodotto tra tariffe, rami e sinistri. 5. Focus su insurtech. 6. La relazione con il cliente in un settore tradizionalmente caratterizzato da pochi touch point. C. Distribuzione e produzione danni</p>	<p>A., C., D., E. Prof. Fabrizio Santoboni B. Prof. Alberto Pastore F. Prof.ssa Marina Brogi</p>	<p>SECS-P/11 (A., C., D.,E., F.) 11 CFU SECS-P/08 (B.) 1 CFU</p>	<p>12</p>	<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
---	---	---	---	-----------	---	---

	<p>1. Il mercato assicurativo danni. 2. La distribuzione assicurativa danni. 3. Principi generali dell'assicurazione danni. 4. La produzione assicurativa danni. 5. I prodotti danni alle cose. 6. I prodotti danni alle persone. 7. I prodotti di responsabilità civile. 8. I prodotti danni patrimoniali.</p> <p>D. Distribuzione e produzione vita</p> <p>1. Il mercato assicurativo vita. 2. La distribuzione assicurativa vita. 3. L'Assicurazione sulla vita. 4. Principi generali dell'assicurazione vita. 5. Definizione e funzione economico-sociale dell'assicurazione vita. 6. Principi tecnici dell'assicurazione vita. 7. I prodotti "tradizionali". 8. Le assicurazioni rivalutabili. 9. Evoluzione e «finanziarizzazione» dell'assicurazione sulla vita. Una nuova classificazione. 10. I prodotti di nuova generazione. 11. La previdenza complementare ed integrativa</p> <p>E. Contabilità e Bilancio delle imprese di assicurazione</p> <p>1. Bilancio civilistico: a) Normativa di riferimento; b) Principi contabili; c) Struttura degli schemi e documenti che compongono il fascicolo di bilancio. 2. Bilancio IFRS: a) Normativa di riferimento; b) Principi contabili; c) Struttura degli schemi di bilancio. 3. MVBS Solvency II: a) Normativa di</p>					
--	---	--	--	--	--	--

	<p>riferimento; b) Struttura dei qrt collegati. 4. IFRS9 e IFRS17 entrata in vigore e ed implicazioni per le compagnie di assicurazioni (full adoption, overlay, deferral). 5. IFRS 9 – overview del principio. 6. IFRS 17 – i metodi valutativi. 7. IFRS 17 – le implicazioni sul piano dei conti e scritture contabili. 8. Implicazioni delle progettualità di adeguamento ai nuovi principi contabili. 9. Analisi di bilancio per indici</p> <p>F. Internal risk governance nelle assicurazioni e nei fondi pensione</p> <p>1. La governance (sistema monistico e sistema duale). Il nuovo sistema di governance introdotto da lorp II 2. Il sistema di controllo interno: le tre linee di difesa. Le tre funzioni di lorp II: attuariale, rischio e controllo interno 3. La governance delle strutture di controllo 4. Il sistema di deleghe e poteri. 5. Regolamentazione IVASS, COVIP e policy aziendali.</p>					
<p>MODULO 5 - Governare i rischi dell'attività assicurativa e previdenziale</p>	<p>A. Metodi Matematici per la Valutazione delle Assicurazioni Vita</p> <p>1. Richiami di matematica finanziaria e calcolo delle probabilità. 2. Modello della speranza matematica. 3. Il premio unico e periodico puro e lordo. 4. Riserva matematica prospettiva e</p>	<p>A. Da definire</p>	<p>SECS-S/06 (A., B. e D.) 6 CFU</p> <p>SECS-P/11 (C. e E) 5 CFU</p>	<p>11</p>		

	<p>retrospettiva. 5. Applicazioni alle principali forme assicurative tradizionali. 6. La valutazione delle forme rivalutabili. 7. Introduzione alla valutazione delle forme assicurative a contenuto finanziario</p> <p>B. Metodi Matematici per la Gestione delle Assicurazioni Danni</p> <p>1. Introduzione alle assicurazioni contro i danni. 2. Il premio. 3. La tariffazione d'esperienza. 4. Le riserve tecniche</p> <p>C. Risk Management e Teoria del rischio nelle assicurazioni</p> <p>1. Overview della Direttiva Solvency II. 2. Il primo pilastro: MVBS, Own Funds e Eligible Capital. 3. Il primo pilastro: SCR e MCR, modalità di calcolo. 4. Il primo pilastro: la standard formula, gli USP e i modelli interni. 5. Il secondo pilastro: le funzioni chiavi e le politiche. 6. Il terzo pilastro: disclosure SFCR, RSR e QRT. 7. Solvency II e le implicazioni sul business assicurativo. 8. Solvency II e le principali aspettative circa il processo di aggiornamento del framework valutativo.</p> <p>D. Metodi matematici per la gestione dei Fondi Pensione</p> <p>1. Equilibrio tra contributi e prestazioni: equilibrio collettivo e individuale; equilibrio attuariale e finanziario. 2. Capitalizzazione collettiva, individuale e finanziaria.</p>	<p>B. e D. Prof. Fabio Grasso</p> <p>C. e E. Prof. Fabrizio Santoboni</p>		<p>Lezioni, testimonianze, laboratorio e studio individuale</p>	<p>Test scritto al termine del modulo</p>
--	--	---	--	---	---

	<p>3. Mutualità e solidarietà nei fondi pensione.</p> <p>E. Risk Management nei Fondi Pensione</p> <p>1. La direttiva Iorp II. 2. Il Common Balance Sheet: i principi generali, Technical Provisions e Risk Margin. 3. Lo Standardised Risk Assessment: quantificazione dei rischi e tecniche di mitigazione. 4. I documenti: RAF-RAS, ORA e tutte le policy. 5. ESG</p>					
<p>In riferimento all'art 4, punto 4, del Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi, con riferimento ai seguenti moduli didattici del Curriculum PRMIA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risk Management e Teoria del rischio nelle assicurazioni; 2. Internal risk governance nelle assicurazioni e nei fondi pensione; 3. Metodi matematici per la gestione dei Fondi Pensione; 4. Risk Management nei Fondi Pensione. <p>si prevede una mutazione in un Corso di Alta Formazione in “Risk Management & Internal Risk Governance per le Assicurazioni e i Fondi Pensione” per complessivi 8 Cfu, di cui 1 destinato ad un elaborato finale.</p>						
Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi	Settore scientifico disciplinare	CFU	Modalità di svolgimento		
Tirocinio/Stage/esercitazioni	<p>Il Master promuove l'inserimento degli allievi nel mondo del lavoro presso aziende che operano principalmente nel settore dell'intermediazione finanziaria bancaria, assicurativa e mobiliare.</p> <p>Più nello specifico, le competenze acquisite consentono di intraprendere importanti percorsi di crescita in ruoli gestionali e operativi nell'ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'Area Finanza degli intermediari finanziari e /o di aziende; 		14	<p>Gli stage si svolgeranno presso le imprese ed istituzioni partner del Master.</p>		

	<ul style="list-style-type: none"> - dei settori della gestione e del controllo dei rischi presso istituzioni finanziarie e assicurative (banche commerciali, banche di investimento, compagnie di assicurazione, intermediari mobiliari, società di asset management), imprese non finanziarie, organi di vigilanza e società di consulenza tecnica, strategica e informatica; - della ricerca in campo finanziario; - degli studi professionali con vocazione tecnico/legale. 			
Prova finale			8	<i>Discussione project work finale</i>
TOTALE			60	

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO